



Lavori per l'accessibilità e servizi bosco monte musino -  
ripristino e adeguamento sentiero e arredo punti di sosta -  
bando P.S.R. Lazio 2007-2013 -Misura 313 , Azione b)  
Tipologia 1)-2) “Infrastrutture Ricreative per l'accesso alle  
aree naturali con servizi di piccola ricettività”



## RELAZIONE TECNICA



Il Tecnico



# COMUNE DI SACROFANO

PROVINCIA DI ROMA

**Oggetto: ACCESSIBILITA' E SERVIZI BOSCO COMUNALE MONTE MUSINO  
RIPRISTINO E ADEGUAMENTO SENTIERO E ARREDO PUNTI DI SOSTA  
Bando PSR Lazio 2007-2013 - Misura 313, Azione B), Tipologie 1) - 2)  
"Infrastrutture ricreative per l'accesso alle aree naturali  
con servizi di piccola ricettività"**

## PROGETTO ESECUTIVO

### RELAZIONE TECNICA

#### 1. PREMESSA

L'intervento di cui all'oggetto rientra nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 del Lazio (Reg. CE n. 1698/2005) Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", ed in particolare all'interno dell'Azione B) "Infrastrutture ricreative per l'accesso alle aree naturali con servizi di piccola ricettività", Tipologie 1) e 2). La manifestazione di interesse da parte del Comune di Sacrofano per tale iniziativa si è concretizzata nella proposta di "Accessibilità e Servizi Bosco comunale Monte Musino: ripristino e adeguamento sentiero e arredo punti di sosta", finalizzata alla valorizzazione del patrimonio naturale comunale in termini di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione a scopo turistico-ricreativo nonché didattico dell'area di Monte Musino, che costituisce - peraltro - un'unicità ambientale caratterizzata da un elevato pregio naturalistico, storico-archeologico e paesaggistico.

Tale iniziativa, la cui esigenza è maturata da diversi anni, si rende necessaria anche a causa di problematiche connesse alla carenza di manutenzione sia delle aree boscate che dei sentieri che le attraversano, inficiando la fruizione fisica e percettiva delle stesse. Al fine di conseguire un miglioramento complessivo dello stato dei luoghi, il presente progetto contempla un insieme sistematico di interventi che agisce su più livelli : da un lato il ripristino della "visitabilità" delle aree attraverso opere di consolidamento del piano viabile dei percorsi, la stabilizzazione dei tracciati - anche attraverso piccoli interventi

di ingegneria naturalistica - nonché la previsione di un'adeguata dotazione di segnaletica informativa; dall'altro l'estensione del "grado di fruibilità" dei luoghi naturali mediante la previsione di aree di sosta appositamente attrezzate che consentano lo svolgimento di attività diversificate a fini didattici, di svago e socializzazione, nell'ottica di un rilancio turistico delle bellezze paesistiche che risulti al contempo pienamente compatibile con gli obiettivi di tutela e salvaguardia del patrimonio naturale.

## **2. ANALISI DELL'AREA DI INTERVENTO**

### **2.1 Generalità**

L'area di intervento, denominata Monte Musino, è interessata da un complesso boschivo che alterna emergenze collinari a strette valli attraversate da fossi, dominato per la maggior parte della sua estensione da un bosco ceduo invecchiato, a prevalenza di cerro. L'area, pur rappresentando un nucleo di vegetazione apparentemente isolato, in realtà si colloca all'interno di un "eco-mosaico" che include aree agricole a discreto livello di antropizzazione. L'estensione complessiva dell'area è di circa 320 ha. Il bosco, che rientra all'interno del perimetro del Parco Regionale di Veio, costituisce uno dei cinque parchi territoriali ("*Parco di Monte Aguzzo e Monte Musino*") di grande rilevanza strategica, considerata la panoramicità e la vicinanza con il Parco regionale di Bracciano e Martignano. L'area, oltre ad avere un'importanza da un punto di vista paesaggistica ed ambientale, si caratterizza per la presenza di tracce storiche di epoca medievale riconducibili ad una fortezza, oggi ridotta a pochi resti, che sfruttava l'ampia visuale difensiva della posizione .

### **2.2 Localizzazione e accessibilità**

Il bosco di Monte Musino si colloca a sud-ovest dell'abitato di Sacrofano e sorge su una piccola dorsale collinare ad una quota compresa tra 250 e 390 metri s.l.m. La zona è servita, a nord, dalla Strada Provinciale n. 10/a (Via Sacrofano-Cassia) e dalla Strada Provinciale 35 (Sacrofano-Prima Porta) , mentre ad ovest dalla Strada Provinciale 12/a (Via Formellese). L'area è accessibile mediante cinque percorsi naturalistici che si dipartono rispettivamente: dalla Strada Provinciale 35, da Via di Miseria e da Via di

Monte Sarapollo, nel Comune di Sacrofano, e dalla Via Formellese, nei pressi del bivio Sacrofano/Formello ed in Località “Le Roste”, nel Comune di Formello (Fig.1).

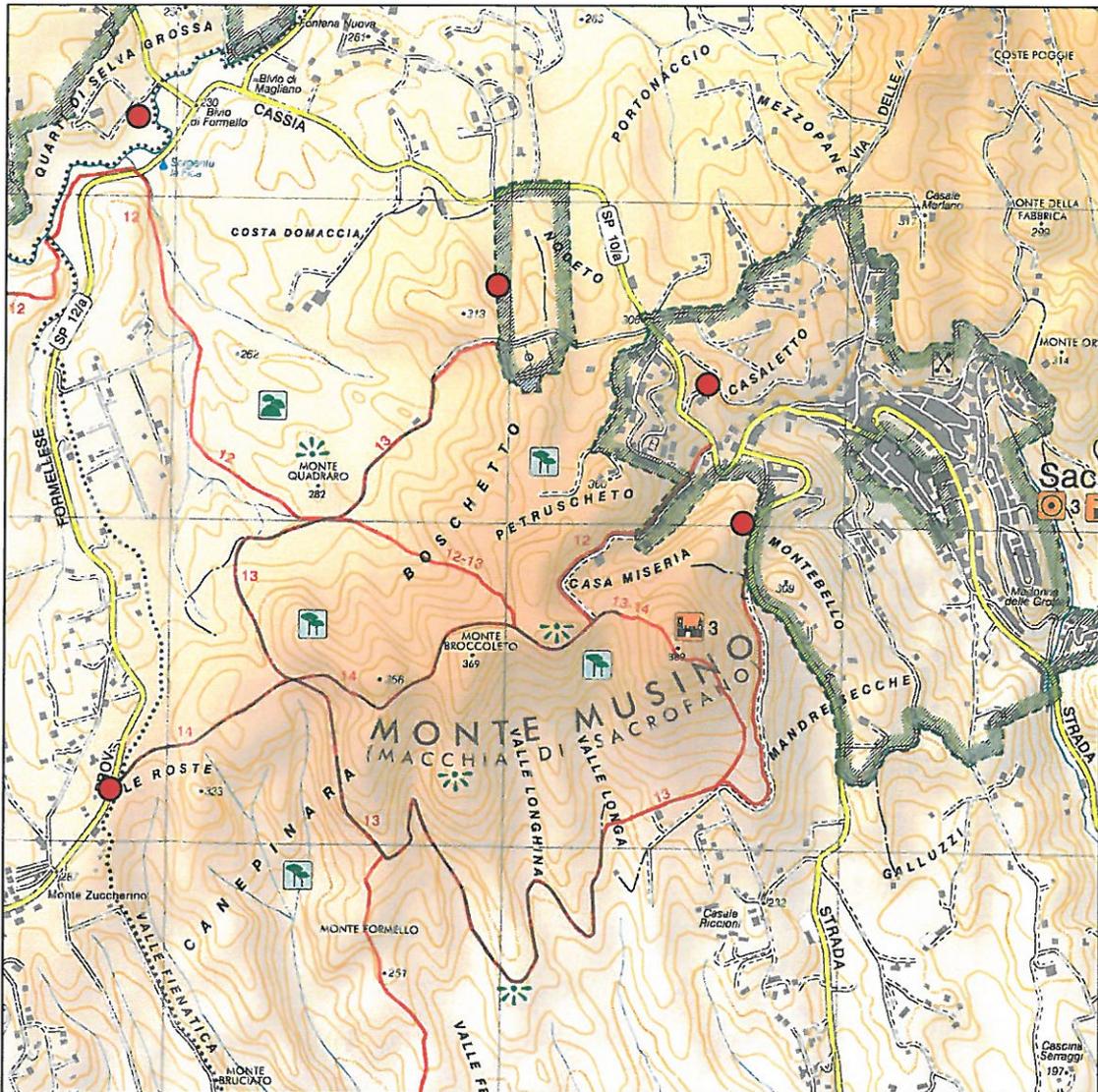
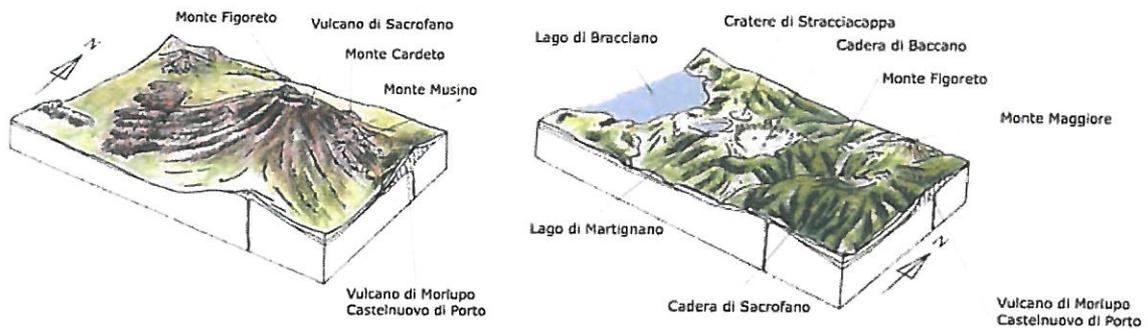


Figura 1 – Stralcio Carta escursionistica (Ente regionale Parco di Veio)

### 2.3 Caratteri geomorfologici

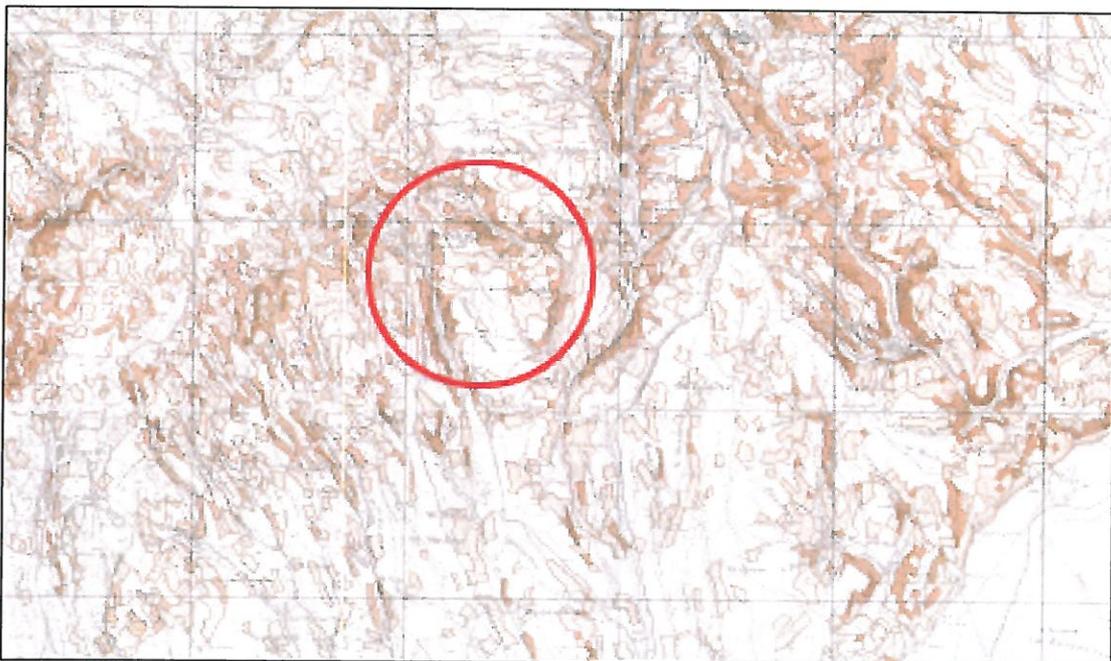
L'area di intervento ricade in un territorio contraddistinto dalla presenza delle formazioni riconducibili al Vulcano Sabatino: in base alla lettura del territorio e ad approfondimenti bibliografici, emerge come l'area in oggetto si collochi all'interno dell'ambito fisiografico “aree sommitali” (AS) definito dagli studi elaborati dall'Ente Regionale Parco di Veio a supporto della gestione del territorio protetto. In particolare si evidenzia come l'area in questione costituisca, assieme agli altri rilievi isolati di M. Maggiore, M. Aguzzo, M. Broccoleto e M. Passaro, uno degli “edifici vulcanici” eccentrici rispetto al

cratere principale, edificatosi prima del collasso calderico e costituito da conici di scorie (Fig.2).



**Figura 2 - Evoluzione geomorfologica del territorio**

L'assetto morfologico di tali formazioni è caratterizzato da una forma generale del tipo tronco di cono, con versanti poco acclivi e moderatamente incisi da vallecole a conca. Dalla consultazione della Carta delle acclività di U. Ventriglia, emerge come l'area in oggetto sia interessata dalla presenza di acclività comprese tra  $30^\circ - 45^\circ$  e tra  $45^\circ - 60^\circ$  (Fig.3).



**Figura 3- Stralcio Carta delle acclività (U. Ventriglia)**

## 2.4 Geologia

Il bosco di Monte Musino è interessato da formazioni originatesi sia attraverso l'accumulo di prodotti di ricaduta e sia per colate di lava dell'attività vulcanica

del vulcano di Sacrofano. La natura vulcanica è confermata dalle indicazioni contenute nella Carta Geologica (Fig.4), da cui si desume come il bosco di Monte Musino si collochi su un'area caratterizzata da "Lave (SC1) e coni di scorie ad esse legati (A4)". Scorie, lapilli e ceneri hanno portato alla formazione di grandi spessori di depositi che costituiscono le attuali formazioni tufacee.

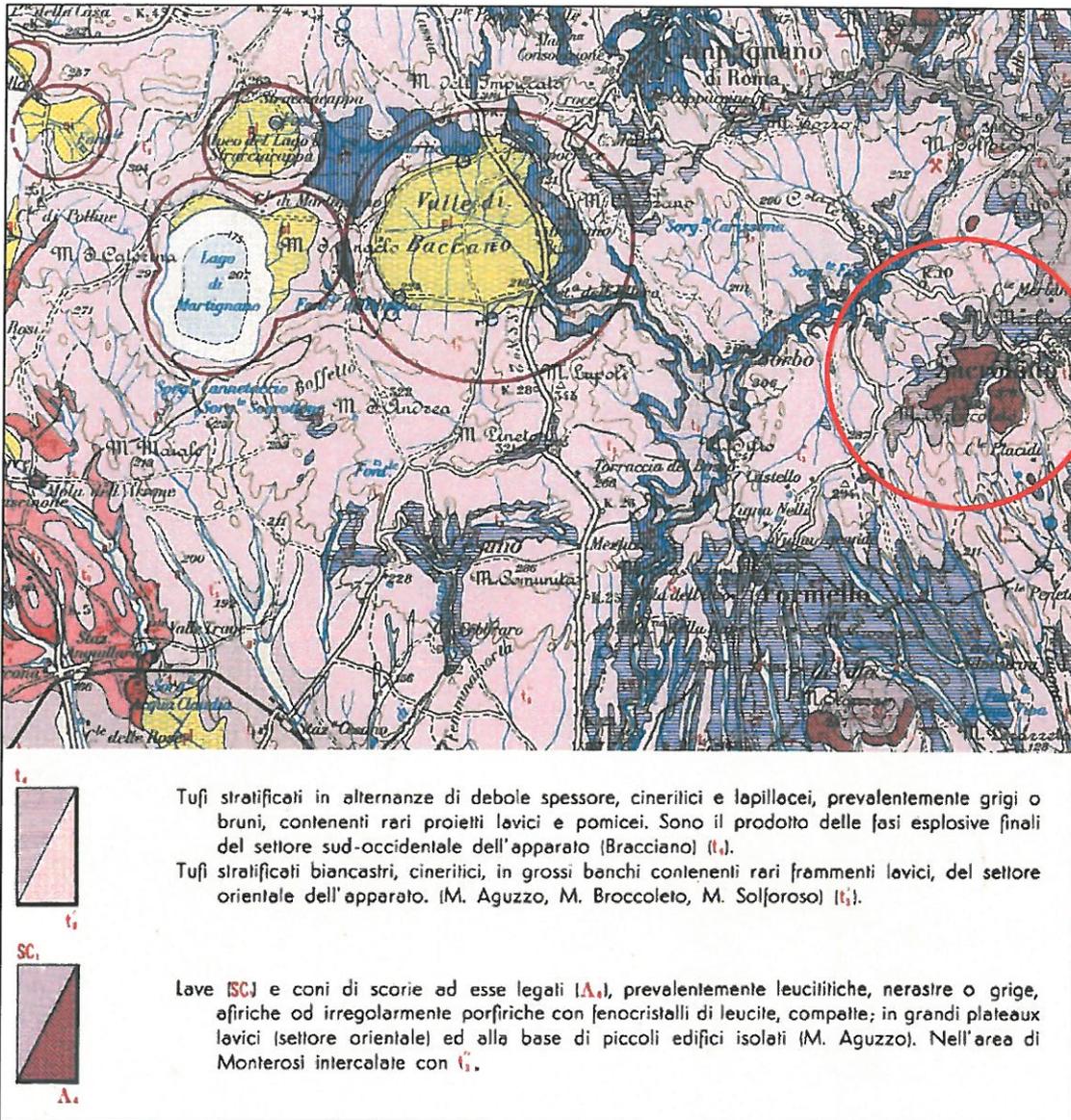


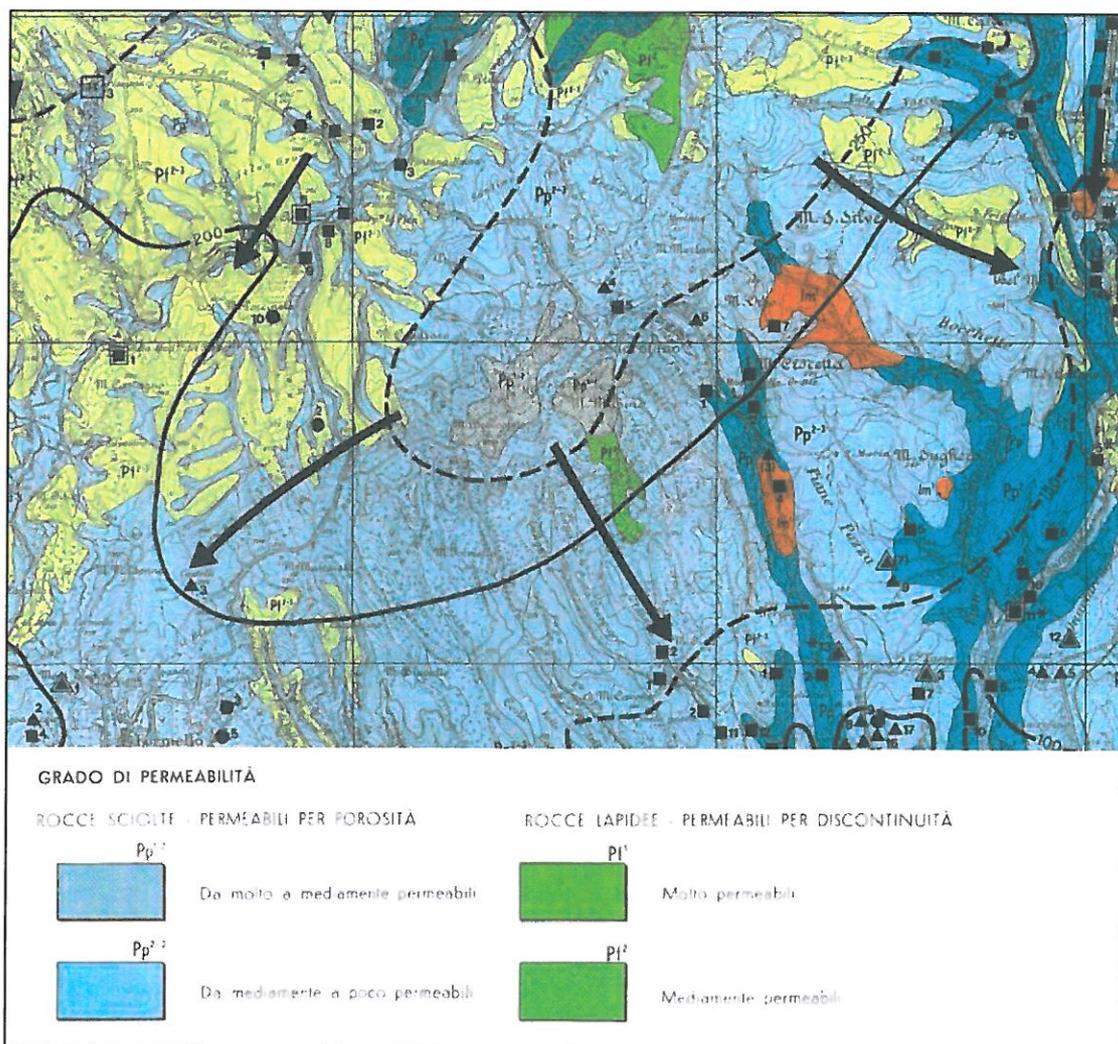
Figura 4- Stralcio Carta Geologica d'Italia (Foglio 143 Bracciano)

## 2.5 Idrografia e Idrogeologia

Come già detto, il bosco di Monte Musino è compreso nel distretto vulcanico sabatino e, come tutta l'area vulcanica sabatina, risulta caratterizzato da un reticolo idrografico con pattern di drenaggio centrifugo, fortemente acclive (spesso sub-verticale) e a gradonate, dovute all'alternanza fitta di litologie a

diversa competenza (lave e piroclastiti). Il moto centrifugo risulta evidente anche nello stralcio della Carta Geomorfologica, in cui le direzioni di ruscellamento paiono irraggiarsi a partire dalla sommità di Monte Musino. Ai fini di un approfondimento è stata consultata la carta idrogeologica redatta da U. Ventriglia (Fig.5), dalla quale emerge come l'area interessata si collochi su una zona caratterizzata dalla presenza di:

- Rocce sciolte permeabili per porosità – tipologia Pp 1-2 (da molto a mediamente permeabili);
- Rocce sciolte permeabili per porosità – tipologia Pp 2-3 (da mediamente a poco permeabili);
- Rocce lapidee permeabili per discontinuità – tipologia Pf 2 (mediamente permeabili);



**Figura 5- Stralcio Carta Idrogeologica (U. Ventriglia)**

## 2.6 Caratteri climatici

Per la valutazione della condizione climatica dell'area di intervento si è fatto riferimento ai dati del Servizio Idrografico e dell'ex-Ufficio Centrale di Ecologia Agraria afferenti alle stazioni pluviometriche di Campagnano (Loc. Baccano) e Morlupo. In figura (Fig.6) sono riportati i diagrammi di Bagnouls-Gausсен per ciascuna stazione. Dai grafici suddetti si può evidenziare che il periodo di aridità estiva è per entrambe le località di tre mesi e va da giugno ad agosto. Le temperature medie annuali sono 15,1°C per Morlupo e 14,9°C per Campagnano.

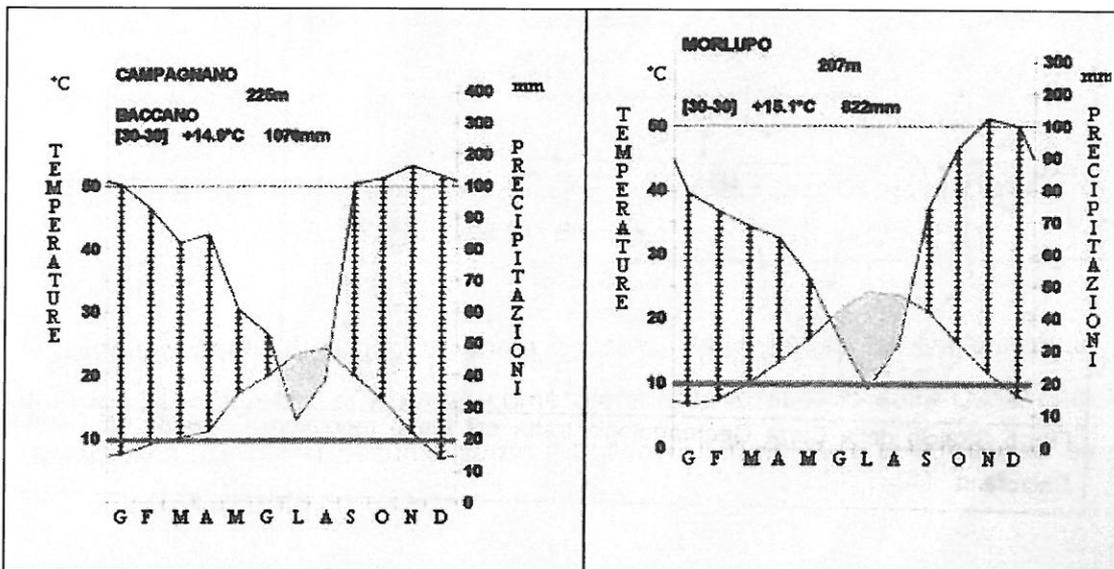


Figura 6- Diagrammi di Bagnouls-Gausсен

Per un ulteriore approfondimento si riporta in basso una tabella con dati desunti dalla stazione termopluviometrica di Monterotondo (RM), appartenente alla Rete Agrometeorologica Nazionale (RAN). Tra i dati a disposizione, sono stati scelti quelli più vicini alla data di elaborazione della presente relazione (Fig.7).

STAZIONE TERMOPLUVIOMETRICA DI MONTEROTONDO (RM)						
DATI NOVEMBRE 2007						
T MIN (° C)			T MAX (° C)			PRECIPITAZIONE TOTALE (mm)
I decade	II decade	III decade	I decade	II decade	III decade	
5	2,7	4,8	18,5	14,1	16,2	65,6

Figura 7 - Dati stazione termopluviometrica di Monterotondo (2007)

## **Fitoclima**

L'area di intervento ricade all'interno della Regione Mediterranea di transizione e, per la precisione, nella regione *xeroterica* (sottoregione *mesomediterranea* 11) caratterizzata da:

- Termotipo mesomediterraneo medio;
- Ombrotipo subumido superiore/umido inferiore.

I dati sintetici che caratterizzano questo mesoclima sono: precipitazioni annuali abbondanti comprese tra 822 e 1100 mm; precipitazioni estive da 84 a 127 mm; temperatura media annuale da 13,7 a 15,2°C con temperatura media mensile < 10°C per 3-4 mesi e temperatura media delle minime del mese più freddo da 3,4 a 4°C. Aridità non elevata nei mesi estivi (YDS e SDS 81-129). Stress da freddo non intenso da Novembre ad Aprile (YCS 108-228; WCS 137-151). A questo termotipo corrisponde una vegetazione forestale rappresentata in prevalenza da querceti a roverella e cerro, lecceti, castagneti, lembi di boschi mesofili a carpino bianco e nocciolo.

## **2.7 Analisi della vegetazione**

Per delineare un quadro della vegetazione del bosco di Monte Musino si è fatto riferimento a quanto emerso da sopralluoghi unitamente ai rilevamenti effettuati da precedenti studi specifici.

### Specie arboree

La composizione dello strato arboreo è riferibile ad un bosco a *Quercus cerris* dominante, con alcune varianti:

- *Quercus pubescens*, *Quercus ilex* e *Fraxinus ornus* nelle zone aride, suoli erosi, esposizione meridionale;
- *Acer campestre*, *Corylus avellana* e *Carpinus betulus* nei valloni, zone umide, suoli ricchi di materia organica;
- *Ostrya carpinifolia* in condizioni di acclività (inclinazione >20°, solitamente ad esposizione settentrionale), su suoli sottili.

### Specie arbustive

Si sottolinea come l'area di intervento presenti una grande ricchezza in specie arbustive, quali *Rubus umifolia*, *Prunus spinosa*, *Crataegus monogyna* e *Cornus sanguinea*, che tendono a formare intricate macchie favorite dall'abbondanza di nitrati nel suolo. Tra le specie presenti con minore livello di copertura: *Ligustrum vulgare*, *Euonymus europaeus*, *Cornus mas*, *Ulmur minor*, *Cytisus scoparius*, *Spartium junceum*, *Rosa semprevirens*, *Rosa arvensis*, *Pyrus pyraster*, *Mespilus germanica*.

### Specie erbacee

Possono distinguersi i seguenti gruppi:

- *Specie nemorali* : tipiche delle formazioni forestali ed indicatrici di buone condizioni ambientali, contribuiscono alla stabilizzazione del terreno, alla produzione di biomassa, all'instaurarsi di condizioni al suolo umide e ombrose favorevoli alla proliferazione dei miceli fungini ed aumentano quindi, indirettamente, la qualità ecologica del sistema forestale, la salute degli esemplari arborei , la resistenza allo stress termico ed antropico. Sono stati identificati i seguenti gruppi di specie nemorali:
  - Specie dei *Querceto-Fagetea*, diffuse nelle zone più umide e ombrose, su substrati freschi e relativamente evoluti, soprattutto nella zona ad esposizione settentrionale, meno disturbata e , naturalmente, più fresca;
  - Specie dei *Quercetea pubescentis*, tipiche delle situazioni più xeriche e termofile e su suoli erosi, tendono a colonizzare il bordo delle sterrate e ad aumentare l'umidità della lettiera, riducendo il rischio d'incendio anche per la loro scarsa infiammabilità;
- *Specie antropiche* : specie che trovano il loro habitat ideale in zone fortemente disturbate quali terre smosse, terre di riporto, zone sottoposte a sfalcio e pascolo periodico, fortemente fertilizzate. Si tratta tipicamente di specie a larga distribuzione, cosmopolite, legate all'impatto antropico e non a condizioni climatiche particolari. Le specie più frequenti di questo gruppo sono: *hordeum leporinum*, *lolium perenn*, *trifolium repens*, *euphorbia peplus*, *geranium molle*, *sysimbrium officinale*, *veronica persica*;

- *Specie dei pascoli* : tipiche delle praterie di sostituzione dei Thero-Brachypodietea, coerenti con le condizioni climatiche. Possono entrare nel bosco ai margini di esso, lungo i sentieri, nelle zone più erose. Seccando in estate, tale specie contribuisce all'aumento del rischio di incendio. Va ricordato come i pascoli dei Thero-Brachypodietea siano habitat prioritari secondo la Direttiva Habitat 92/43/CEE. Tra di esse si ricordano: *Aira cupaniana*, *Arenaria leptoclados*, *Barchypodium ditachyum*, *Catapodium rigidum*, *Cerastium brachypetalum*, *C.semidecandrum*, *Cynosurus echinatus*, *Erodium botrys*, *E. chium*, *Filago pyramidata*, *Medicago truncatula*, *Silene gallica*, *Tordylium apulum*, *Trifolium angustifolium*, *T. cherleri*, *T. scabrum*, *T. stellatum*, *Vulpia ciliata*;
- *Specie di margine* : queste specie occupano le radure dei boschi e i margini di piste, strade e sentieri forestali, su suoli relativamente ricchi in materia organica, in condizioni di semiombra. Si distingue in particolare un contingente riferibile ai *Trifoglio – Geranieta* tra cui ricordiamo: *Acrimonia eupatoria*, *Astragalus glycyphyllos*, *Calamintha selvatica*, *Clinopodium vulgare*, *Geranium sanguineum*, *Trifolium medium*, *Vicia tenuifolia*. Infine, nelle zone nitrificate al margine dei boschi e nelle zone più pascolate aumentano la loro presenza le specie dei *Galio-Urticetea*, comprendenti piante erbacee nitrofile e sinantropiche dei margini dei boschi e dei bordi ripariali quali *Aegopodium podagraria*, *Alliaria petiolata*, *Calystegia sepium*, *Chaerophyllum temulum*, *Chelidonium majus*, *Fallopia dumetorum*, *Lamium maculatum*, *Sambucus ebulus*, *Stachys selvatica*, *Stellaria pallida*, *Urtica dioica*.

## 2.8 Analisi della fauna

Nell'area di Monte Musino, e all'interno Parco di Veio in generale, gli ambienti naturali, ricchi di boschi, torrenti e forre, si alternano con ambienti seminaturali plasmati nel tempo da un'attività agricola tradizionale, che ha consentito il permanere di un paesaggio diversificato e tuttora ricco di un patrimonio faunistico di pregio. In particolare la componente avifaunistica stanziale e migratoria è varia e ben rappresentata sia da specie legate ad ambienti boschivi, come il picchio verde (*Picus viridis*), sia da specie più strettamente

legate a contesti agricoli, come l'averla piccola (*Lanius collurio*), per le quali, anche a livello nazionale, si rendono ormai necessarie maggiori attenzioni. Certamente i mammiferi sono un gruppo faunistico che da sempre attrae il visitatore e fra questi, una presenza che non passa inosservata è quella del cinghiale (*Sus scrofa*), la cui forte capacità di adattamento unita all'alta prolificità e alla scomparsa del suo predatore naturale - il lupo - hanno portato ad un incremento numerico da cui è scaturito un innalzamento degli impatti sia sull'ambiente naturale per via dell'incremento dell'attività di scavo ("rooting") alla ricerca di cibo, sia nel contesto agricolo per i danni arrecati alle coltivazioni. Tra gli altri mammiferi terricoli sono presenti diverse specie di Mustelidi: oltre alla faina (*Martes foina*) e alla donnola (*Mustela nivalis*), che sono specie relativamente comuni, è possibile incontrare il tasso (*Meles meles*), più raro. Sono inoltre diffuse l'istrice (*Hystrix cristata*) ed il riccio (*Erinaceus europaeus*). Un carnivoro con buone capacità di adattamento ai diversi ambienti è la volpe (*Vulpes vulpes*), diffusa soprattutto negli agroecosistemi delle aree protette come Monte Musino. Nel Parco è inoltre presente la lepre europea (*Lepus europaeus*) e non si esclude la presenza della lepre italiana (*Lepus corsicanus*) distribuita solo nell'Italia centro-meridionale.

### **3. INQUADRAMENTO URBANISTICO DELL'AREA DI INTERVENTO**

La destinazione urbanistica ed il regime vincolistico dell'area oggetto di intervento sono determinati dai seguenti strumenti urbanistici vigenti <sup>1</sup>:

#### **➤ P.T.P.R.**

- **Tavola A**

- "Paesaggio Naturale";
- "Paesaggio Naturale di Continuità";

- **Tavola B**

- "Parchi e riserve naturali";
- "Aree boscate".

---

<sup>1</sup> Per approfondimenti si rimanda alla consultazione della "Tav.1 – Corografia dell'area di intervento"

➤ **P.T.P. Ambito n.4 - “Valle del Tevere”**

• Tavola E/27

- *“Territori coperti da boschi e foreste o sottoposti a vincoli di rimboschimento punto G) Art. 1L. 431/85”* ;
- *“Ambito di rilevante interesse naturalistico - D10”* ;
- *“Unità elementare di paesaggio di particolare rilievo – F2”* ;
- *“Ambito di rilevante interesse paesaggistico con estensione del vincolo dai territori ex-Art. 1L. 431/85 alle aree interconnesse comprese nell’ambito - G10”*;

• Tavola E/37

- *“Territori coperti da boschi e foreste o sottoposti a vincoli di rimboschimento punto G) Art. 1L. 431/85”* ;
- *“Ambito di rilevante interesse naturalistico (Art. 4A) - D10”* ;
- *“Unità elementare di paesaggio di particolare rilievo (Art. 4B) - F2”* ;
- *“Ambito di rilevante interesse paesistico (Art. 4C) - G10”* ;
- *“Zone di non trasformabilità (Art. 5A)”*.

➤ **Piano di Assetto (P.d.A.) Ente regionale Parco di Veio**

• Tavola A.7.2

- *“Zona B1 : Riserva generale - Aree agro-silvo pastorali di collina”* ;
- *“Zona C1 : Protezione - Paesaggio agrario con funzione di connessione ambientale”*.

➤ **P.R.G. Comune di Sacrofano**

- *“Verde di salvaguardia paesistica”*

L’area oggetto di intervento è distinta in catasto al Foglio n. 13, part.IIe nn. 8, 15 e 55, di proprietà comunale.

#### **4. STATO DEI LUOGHI**

A seguito di una campagna di sopralluoghi e verifiche condotte nell’area di intervento è emerso quanto segue:

- È stato riscontrato il parziale dissesto del piano viabile dei sentieri, dovuto in parte alla mancata manutenzione (presenza di vegetazione infestante ai lati del percorso) ed in parte all’azione delle acque

piovane che risulta - in alcuni tratti specifici - aggravata dalla presenza di scarpate non opportunamente sistemate, da cui ne deriva una difficile transitabilità dei percorsi;

- Si rileva l'assenza di aree di sosta adeguatamente sistemate ed attrezzate dislocate lungo i percorsi ;
- Si rileva la carenza di segnaletica specifica di tipo informativo.

## 5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Come già esplicitato in premessa, il presente progetto interessa la definizione di alcuni interventi finalizzati alla valorizzazione del Bosco comunale di Monte Musino in termini di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione a scopo turistico-ricreativo nonché didattico delle aree naturali: con particolare riferimento alla risoluzione delle problematiche di cui al punto precedente, sono previste le seguenti opere, distinte per Tipologia di intervento <sup>2</sup> :

### ➤ **Tipologia 1**

- a) Ripristino ed adeguamento del sentiero che, dipartendosi dall'ingresso ubicato lungo la Strada Provinciale 35 (Sacrofano-Prima Porta) si immette nel parco per una lunghezza di circa 1,5 Km, conducendo ad una prima area di sosta (settore "A") e ad una seconda area di sosta (settore "B").

Nel dettaglio sono previsti i seguenti interventi :

---

<sup>2</sup> Gli interventi previsti dal presente progetto rientrano tra quelli contenuti nell'Art.6 "Tipologia degli interventi" del Bando PSR Lazio 2007/2013 Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche". In particolare, tra gli interventi di cui all'Azione B) Tipologia 1) risultano inclusi : "l'individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici (cultura, storia, natura, enogastronomia), percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, birdwatching, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia), piste ciclabili".

Tra gli interventi di cui all'Azione B) Tipologia 2) rientrano: "Realizzazione, ristrutturazione ed adeguamento di strutture per l'accesso ad aree naturali e per servizi di piccola ricettività (ostelli, rifugi, bivacchi, aree di sosta per campeggio, aree attrezzate per camper, aree picnic, punti sosta, punti esposizione);

Sono altresì rispettate le tipologie di spesa ammissibile di cui all'art.7 del Bando medesimo che include, fra le altre : "opere per interventi minimali finalizzati alla realizzazione, ripristino o adeguamento di percorsi e piste, aree sosta [...] opere di sistemazione della sede viabile, massicciate [...] piccoli consolidamenti di scarpate [...] recupero delle aree degradate pertinenti le aree di intervento [...] sistemazione del contesto ambientale mediante opere di ingegneria naturalistica, potature di alberature [...] acquisto e messa in opera di segnaletica e cartellonistica e arredi per punti sosta".

Per un approfondimento degli interventi si rimanda alla consultazione delle "Tav. 2 - elaborato grafico" e "Tav. 5.a - Computo metrico estimativo", di cui la presente relazione è parte integrante.

- Consolidamento del piano viabile del sentiero attraverso la formazione di rilevato in terra, con fornitura del materiale;
- Eliminazione selettiva di vegetazione infestante per una larghezza di 2,00 ml per ciascun lato del sentiero;
- Realizzazione di gradonata viva con ramaglia viva di salici (talee), ai fini del consolidamento di piccole scarpate che costeggiano il sentiero;
- Realizzazione di gradini antierosione con picchetti di legno e mezzi tondelli di legno, al fine di contenere il fenomeno dell'erosione provocata dalle acque meteoriche, migliorando altresì la percorribilità del sentiero;

➤ **Tipologia 2**

b) Realizzazione di n.2 aree di sosta attrezzate localizzate lungo il sentiero nei suddetti settori di intervento denominati "A" e "B" e dotate di appositi arredi, costituiti da piattaforme multifunzionali in legno, che consentano lo svolgimento di attività didattiche e ludiche. In particolare sono previsti i seguenti interventi:

- *nell'ambito del settore di intervento "A"* è prevista l'installazione di n. 2 piattaforme delle quali una appartenente alla "Tipologia 2", caratterizzata da una pianta a corte aperta a forma di "C", l'altra alla "Tipologia 3", caratterizzata da una pianta rettangolare con palco centrale sopraelevato e dotata di rampa di accesso. Entrambe le piattaforme si sviluppano su due livelli (+45 cm e + 90 cm) di cui quello inferiore funge anche da seduta perimetrale;
- *nell'ambito del settore di intervento "B"* è prevista l'installazione di n. 1 piattaforma appartenente alla "Tipologia 1", caratterizzata da una pianta quadrata a corte chiusa e dotata di rampa di accesso laterale. Analogamente alle altre piattaforme, anch'essa si sviluppa su due livelli (+45 cm e + 90 cm), ricavando una seduta perimetrale.

Le suddette piattaforme di tipo prefabbricato saranno realizzate con struttura in legno lamellare costituita da travi accoppiate (sez. 40x120 mm) e pilastri (sez. 80x80 mm) disposti secondo una maglia strutturale

di tipo modulare. E' prevista una fondazione puntiforme costituita da plinti prefabbricati (dim. 30x30x30 cm) cui saranno fissati i pilastri per mezzo di piastre metalliche con supporto "a bicchiere" (spess. 40/10). Il piano di calpestio sarà realizzato in tavole di legno (spess. 3 cm) tra loro distanziate così da consentire la permeabilità della struttura alle acque piovane. Tutti gli elementi, lignei e metallici, saranno sottoposti a trattamenti specifici che ne assicurino la durabilità nel tempo;

- c) Installazione di n. 3 postazioni di avvistamento, dislocate strategicamente lungo il percorso in corrispondenza di punti caratterizzati da elevata panoramicità e finalizzate al godimento della visuale sull'intorno, oltre che all'osservazione della fauna selvatica e alla pratica del *bird-watching*. Dette postazioni, costituite da piccole strutture prefabbricate sopraelevate (+148 cm), saranno realizzate con struttura portante costituita da travi e puntoni in legno lamellare (sez. 80 x 120 mm) ancorati al suolo per mezzo di piastre (spess. 40/10) su plinti di fondazione prefabbricati in c.a. (dim. 60x60x30 cm e 30x30x30 cm). Il piano di calpestio sarà realizzato in tavole di legno spess. 3 cm tra loro distanziate al fine di consentire la permeabilità della superficie alle acque piovane. Tutti gli elementi, lignei e metallici, saranno sottoposti a trattamenti specifici che ne assicurino la durabilità nel tempo.
- d) Installazione, in corrispondenza delle aree di sosta e dei punti di avvistamento di cui ai punti precedenti, di adeguati pannelli informativi / di orientamento metallici su fondazione prefabbricata in c.a., conformi alle prescrizioni dell'Ente regionale Parco di Veio.

Il tutto come meglio specificato nella Tav. 2 "Elaborato grafico" di cui la presente relazione è parte integrante.

Per quanto concerne i manufatti prefabbricati di cui ai punti b) e c) si evidenzia che, trattandosi di strutture amovibili la cui installazione non comporta la trasformazione permanente dello stato dei luoghi, gli interventi sono da considerarsi completamente reversibili. Per quanto attiene infine il dimensionamento definitivo e la verifica degli elementi strutturali delle piattaforme multifunzionali e delle postazioni di avvistamento, nonché delle

relative fondazioni, si precisa che - trattandosi di manufatti prefabbricati - questi saranno forniti dall'Azienda produttrice.

*Sacrofano,*

**Il Tecnico**

.....